

Donne e diritti

«Dalla tutela legale al progetto di autonomia»

Roma, 25 giugno 2026

Relatori:

Caterina Boca (Caritas Italiana)

Beatrice Bruno (Caritas Roma)

Le Schede Del Manuale

- Patrocinio a spese dello Stato per donne vittime di violenza
- Reddito di libertà
- Contributo di libertà
- Microcredito di libertà
- Assegno di Inclusione
- Congedo donne vittima di violenze

Violenza di genere



«Le Nazioni Unite la definiscono come ***ogni atto legato alla differenza di sesso che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o una sofferenza della donna, compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o l'arbitraria privazione della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata*** (Art. 1, Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne, Vienna, 1993).

Per violenza di genere si intende, quindi, la violenza diretta ad una persona sulla base della sua appartenenza, **appunto, di genere, ovvero la violenza agita dagli uomini contro le donne proprio perché donne** - che siano esse compagne, figlie, sorelle, madri, conoscenti etc. qualsiasi atto di violenza fondata sul genere che comporti, o abbia probabilità di comportare sofferenze o danni fisici, sessuali o mentali per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria».

Patrocinio a spese dello Stato

Un Diritto per la donna vittima di violenza



Cos'è: L'istituto che permette alle persone con basso reddito di essere assistiti da un avvocato a spese dello Stato.

- **La deroga fondamentale (Art. 76, comma 4-ter del D.P.R.115/2002 "Testo Unico delle Spese di Giustizia"):** Per le vittime di reati previsti dal cosiddetto «Codice Rosso», **non esistono limiti di reddito** per l'accesso al patrocinio a spese dello Stato.
- **Cosa comporta la deroga:**
 - Nessuna autocertificazione economica necessaria
 - Nessun calcolo dei redditi del nucleo familiare

Importante

- **Non è una concessione discrezionale, ma un diritto garantito per legge**

Reati del Codice Rosso che permettono l'accesso al patrocinio a spese dello Stato (senza limiti di reddito)

Il diritto scatta automaticamente per i procedimenti riguardanti i seguenti reati:

- **Maltrattamenti in famiglia** (Art. 572 c.p.)
- **Violenza sessuale** (Art. 609-bis c.p.)
- **Atti persecutori - Stalking** (Art. 612-bis c.p.)
- **Violenza sessuale di gruppo** (Art. 609-octies c.p.)
- **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** (Art. 583-bis c.p.)

Nota: Il diritto si estende anche a diversi reati commessi in danno di minori

Come attivare il diritto al patrocinio a spese dello Stato (senza limiti di reddito)



Passaggi pratici per l'operatore e la vittima

- **Scelta del legale:** Contattare un avvocato iscritto nell'elenco speciale del Consiglio dell'Ordine per il "Patrocinio a spese dello Stato"
- **Presentazione istanza:** L'istanza va depositata presso l'ufficio del magistrato davanti al quale pende il procedimento (può presentarla l'interessata o il difensore)
- **Obbligatorietà:** Ai sensi della Sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2021, il Giudice ha l'obbligo di ammettere la vittima al patrocinio a spese dello Stato se il reato rientra tra quelli del Codice Rosso
- **Validità:** Copre ogni fase e grado del processo penale (dal primo grado fino all'esecuzione)

Limiti al patrocinio a spese dello Stato per i Reati del Codice Rosso



- **Il problema:**

Le donne vittime di violenza hanno diritto al patrocinio a spese dello Stato senza limiti di reddito per i procedimenti **penali** (art. 76, c. 4-ter DPR 115/2002).

- **Il vuoto normativo:**

I procedimenti **civili** connessi (separazioni, affidamenti minori, richieste di mantenimento, risarcimenti danni) **non sono coperti** dal gratuito patrocinio (se non entro stretti limiti reddituali).

- **Conseguenza:**

Le donne vittime dei reati del Codice Rosso restano scoperte proprio nel momento in cui devono ricostruire la propria vita, esponendosi alla "**vittimizzazione secondaria**" e a azioni giudiziarie strumentali del maltrattante.

Il Reddito di Libertà che cosa è ed a chi è rivolto



Il Reddito di Libertà è un sostegno economico fondamentale, erogato dall'INPS, pensato per le donne che stanno intraprendendo un percorso di uscita dalla violenza.

Non è una somma *una tantum*, ma un contributo mensile – fino a un massimo di 530 euro per 12 mensilità – che mira a garantire stabilità economica immediata.

La misura è rivolta a donne sole, o con figli minori a carico, in condizioni di povertà e vulnerabilità, che siano seguite da Centri Antiviolenza riconosciuti e dai servizi sociali.

Per accedere è necessario risiedere in Italia e avere un titolo di soggiorno valido (se cittadine non comunitarie inclusi i casi di status di rifugiata o protezione sussidiaria).

Il Reddito di Libertà

Compatibilità e Incompatibilità con altri sussidi

Un aspetto fondamentale da chiarire è che il Reddito di Libertà è, di norma, **cumulabile** con altri sussidi economici, come NASpl, Cassa integrazione o altri assegni familiari. Questo significa che percepirlo non esclude l'accesso ad altre forme di sostegno al reddito.

Tuttavia, esiste una **importante eccezione**: il contributo è incompatibile con il "Contributo di Libertà" erogato specificamente dalla Regione Lazio.

Pertanto, le residenti nella regione Lazio devono prestare particolare attenzione, poiché non è possibile beneficiare contemporaneamente di entrambe le misure regionali e nazionali dedicate a questo scopo.

Reddito di libertà

L'iter per la presentazione della domanda



Per richiedere il contributo, la donna interessata – o un suo delegato – deve rivolgersi allo sportello comunale del proprio Comune di residenza. La procedura prevede la compilazione del modulo "SR208".

È necessario allegare tre documenti chiave:

- il documento d'identità,
- una dichiarazione firmata dal Centro Antiviolenza che attesti il percorso di autonomia in corso;
- un'attestazione dello stato di bisogno rilasciata dai servizi sociali di riferimento.

Le domande possono essere inoltrate in qualsiasi momento dell'anno, ma l'erogazione avviene in base all'ordine di ricezione e fino a esaurimento delle risorse regionali disponibili

Reddito di Libertà: Responsabilità e controlli

Una volta presentata la richiesta, l'INPS provvede a gestire l'erogazione, confermando l'accoglimento tramite email o SMS.

È bene tenere a mente che si tratta di una **misura concessa per un massimo di 12 mesi totali**: non può essere richiesta una seconda volta da chi ha già beneficiato dell'intero periodo.

Inoltre, l'INPS monitora costantemente la sussistenza dei requisiti: se il percorso di fuoriuscita dalla violenza dovesse interrompersi, il beneficio potrebbe essere revocato.

Data la gestione legata alle risorse regionali, è sempre consigliabile verificare presso il proprio Comune eventuali specificità locali che potrebbero variare in base alla regione di residenza.

Contributo di Libertà - Regione Lazio

Cos'è ?



Il Contributo di Libertà è un'iniziativa promossa dalla Regione Lazio pensata per sostenere concretamente le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza.

È rivolto alle donne residenti nella Regione Lazio che sono attualmente seguite da Centri antiviolenza, Case rifugio o Case di semi-autonomia autorizzate.

L'obiettivo principale è favorire la loro riacquisizione dell'autonomia personale e sociale, offrendo un supporto finanziario diretto in questa fase delicata della loro vita.

Contributo di libertà - Regione Lazio

Obiettivi e compatibilità del sostegno

Questo contributo è finalizzato a coprire diverse tipologie di spese prioritarie: dall'autonomia abitativa alla ricostruzione dell'autonomia personale, fino al sostegno del percorso scolastico e formativo per i figli minori.

È fondamentale sottolineare una limitazione importante: **il contributo non è cumulabile con il Reddito di Libertà erogato dall'INPS.**

Pertanto, chi ha già richiesto o percepito quest'ultimo non potrà sommare le due misure, rendendo necessaria una valutazione attenta tra i sostegni disponibili

Contributo di libertà - Regione Lazio

Modalità e tempistiche di presentazione

La procedura di richiesta non è diretta alla singola cittadina, ma viene gestita dal legale rappresentante del Centro antiviolenza o della struttura di accoglienza che ha preso in carico la donna.

Le istanze vanno inoltrate esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dalla Regione Lazio a partire dal 6 febbraio 2026.

L'erogazione segue una procedura a sportello, il che significa che le domande saranno esaminate in ordine cronologico di ricezione fino a esaurimento delle risorse disponibili, **con un tetto massimo di 5.000 euro pro capite.**

- **Incompatibilità:** Il contributo **non è cumulabile** con il "Reddito di libertà" erogato dall'INPS.

Assegno d'inclusione (ADI) Che cos'è

- **Natura:** Misura nazionale di contrasto alla povertà, fragilità ed esclusione sociale
- **Finalità:** Sostegno economico integrato da un percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa
- **Requisito specifico per le donne vittime di violenza:** Riconoscimento della "condizione di svantaggio" per le donne inserite in percorsi di protezione

Assegno d'inclusione (ADI) La tutela del Nucleo Familiare

- **Punto chiave:** La donna vittima di violenza, inserita in un percorso di protezione, può costituire un **nucleo familiare a sé stante**.
- **Perché è importante:** Il reddito del partner maltrattante (o di altri conviventi) non viene conteggiato ai fini del limite ISEE che consente di accedere all'ADI.
- **Requisito:** È necessario che il percorso di protezione sia certificato dai servizi sociali o dai Centri Antiviolenza.

Assegno d'inclusione (ADI)
come accedere (Le vie di ingresso)

- **Via 1 (Svantaggio):** Certificazione rilasciata dai servizi sociali territoriali o Centri Antiviolenza che attesta l'inserimento nel percorso di protezione.
- **Via 2 (Presenza di minori):** Se nel nucleo sono presenti figli minorenni, l'accesso è garantito dalla composizione del nucleo (ma la presa in carico dai servizi resta fondamentale per il supporto specifico).

Assegno d'inclusione (ADI) Compatibilità e Cumulabilità

- **ADI + Reddito di Libertà: Sì, sono compatibili.**
- **ADI + Altre misure:** Può essere integrato con altri sostegni, nel rispetto dei limiti ISEE/patrimoniali previsti dalla normativa vigente.
- **Nota bene:** L'ADI è una misura di lungo periodo (fino a 18 mesi, rinnovabili), mentre il Reddito di Libertà è un sostegno straordinario e temporaneo (12 mesi non ripetibile).

Assegno d'inclusione (ADI) il percorso di attivazione (Non solo denaro)



- **Obblighi:** Sottoscrizione del PAD (Patto di Attivazione Digitale)
- **Accompagnamento:** Sottoscrizione del PaIS (Patto per l'Inclusione Sociale)
- **Finalità:** L'ADI non è un mero sussidio passivo, ma richiede la partecipazione attiva della donna a percorsi di orientamento e supporto personalizzati

Assegno d'inclusione (ADI) Come presentare la domanda

- **Canali:**

- Sito web INPS (tramite SPID/CIE).
- Patronati.
- CAF (Centri di Assistenza Fiscale).

- **Documenti necessari:**

- ISEE in corso di validità.
- Certificazione del percorso di protezione (per la condizione di svantaggio).
- Documentazione di identità/soggiorno.

Congedo per Donne Vittime di Violenza



- **Cos'è e Durata:**

- Astensione dal lavoro (giornaliera o oraria) per seguire il percorso di protezione.
- **90 giorni massimi** fruibili nell'arco di 3 anni.
- **Requisito obbligatorio:** Certificazione del percorso rilasciata da CAV, Servizi Sociali o Case Rifugio.

- **Destinatarie:**

- Lavoratrici dipendenti (pubblico e privato), autonome, agricole, addette ai servizi domestici, iscritte alla Gestione Separata INPS.

- **Trattamento Economico:**

- **Indennità pari al 100%** dell'ultima retribuzione.
- *Nota Gestione Separata:* Riconosciuta la sospensione del rapporto di collaborazione (senza indennità economica).

- **Come Richiedere:**

- **Online:** Tramite il servizio dedicato sul portale INPS.
- **Settore Pubblico:** Domanda all'Amministrazione di appartenenza (possibile supporto della Consigliera di Parità o Consigliere di Fiducia).

Numeri utili in caso di violenza:

- Carabinieri: 112
- Polizia di Stato: 113
- Emergenza sanitaria: 118
- Antiviolenza Donna: 1522
- **Il 1522** è il numero gratuito di pubblica utilità – **attivo sempre h24**

È accessibile dall'intero territorio nazionale, sia da rete fissa sia mobile, in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo. Provvede a una prima risposta ai bisogni delle vittime di ogni tipo di violenza di genere, offrendo informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici (come i Centri Antiviolenza) e privati.

CENTRI ANTIVIOLENZA DI ROMA



- **Municipio I** - CAV "Alessia e Martina Capasso" –
TEL: 06.69617913/
06.69617873/ 3316493913 – email: cavtrionfale@differentiadonna.it
- **Municipio II** - CAV "Franca Rame" –
TEL: 06.67105191 – 3384715978
email: cav.municipio2@gmail.com
- **Municipio II** - CAV Mazzini – TEL: 06.37518261- 06.37518262 –
email: telefonorosa1988@gmail.com
- **Municipio III** - CAV Titano – TEL: 06.69604434 – email:
• cavtitano@telefonorosa.it
- **Municipio IV** - CAV "Paola Lattes" – TEL: 06/85386922 –
• email: cavsolazzi@gmail.com
- **Municipio V** - CAV "Angelina Merlin" – TEL: 3666521451 – email:
cav5.merlin@gmail.com
- **Municipio VII** - CAV "Irma Bandiera" –
TEL: 06.93567964/366 938 4736 (attivo anche per WhatsApp) –
email: cavsisenna@gmail.com
- **Municipio VII** - Centro "Donatella Colasanti-Rosaria Lopez" –
TEL: 06.23269049/06.23269079/ 366.9384721
(attivo anche per WhatsApp) - email:
• cavcomunale@differentiadonna.it

- **Municipio VII** - CAV "Sara Di Pietrantonio" – TEL:
06.69609216 -
email: cav.saradp@gmail.com
- **Municipio VIII** -CAV "Nilde Iotti" – TEL: 06.96678236 –
email: sosdonnacomune.roma@gmail.com
- **Municipio IX** - CAV " Massimo Di Gregorio" –
TEL: 333 4912002-
email: cav.municipio9@gmail.com
- **Municipio XIII** - CAV "Palmina Martinelli"- TEL: 3405931402
email: cavpalminamartinelli@differentiadonna.it
- **Municipio XIV** - CAV " Teresa Buonocore"-
TEL:331 2647130 –
email: cav.casalmarmo@gmail.com
- **Municipio XV**- CAV "Alda Merini"- TEL: 3384715860 –
email: centroantiviolenzacassia@gmail.com